

	Pag.
Conversione in legge del Regio decreto-legge 22 luglio 1932, n. 971, che ha dato esecuzione ai seguenti Accordi economici stipulati a Berna il 22 giugno 1932 tra l'Italia e la Svizzera: a) scambio di note inteso a modificare alcune voci del Trattato di commercio italo-svizzero del 27 gennaio 1923; b) scambio di note relativo alla tubercolizzazione del bestiame . . . . .	7226
Conversione in legge del Regio decreto-legge 26 maggio 1932, n. 610, concernente disposizioni per la eliminazione di disavanzi dei bilanci delle provincie dell'anno 1932 . . . . .	7226
Conversione in legge del Regio decreto-legge 22 luglio 1932, n. 870, relativo all'assicurazione dei piroscafi <i>Rex</i> e <i>Conte di Savoia</i> . . . . .	7226
Conversione in legge del Regio decreto-legge 19 agosto 1932, n. 1150, che autorizza la concessione di contributi a carico dello Stato per la costruzione di edifici ad uso di scuole industriali e scuole medie commerciali . . . . .	7227
Conversione in legge del Regio decreto-legge 16 settembre 1932, n. 1236, che ha dato approvazione all'Atto addizionale alla Convenzione internazionale del 23 ottobre 1924, concernente il trasporto delle merci per ferrovia (C.I.M.).	7227

### La seduta comincia alle 16.

VERDI, *Segretario*, legge il processo verbale della tornata precedente.

(È approvato).

### Congedi

PRESIDENTE. Hanno chiesto un congedo: per motivi di famiglia gli onorevoli: Coselschi, di giorni 1; Belluzzo, di 1; Baragiola, di 1; De Nobili, di 2; Sertoli, di 2; Tredici, di 2; Macarini Carmignani, di 5; Sansanelli, di 5; Protti, di 4; Ferretti Piero, di 2; per motivi di salute gli onorevoli: Porro Savoldi, di giorni 10; Foschini, di 30; Redenti, di 8; Chiarelli, di 12; Pace, di 2; Valery, di 4; per ufficio pubblico gli onorevoli: Giarratana, di giorni 5; Borriello Biagio, di 10; Ciarlantini, di 5; Pesenti Antonio, di 1; Borgo, di 2; Gorio, di 2; Bottai, di 3; Arnoni, di 2; Dalla Bona, di 5; Fancello, di 3; Fabbrici, di 4.

(Sono concessi).

### Commemorazione.

PRESIDENTE. (*Sorge in piedi — Il Capo del Governo, i Ministri e i Deputati si alzano*). Onorevoli Camerati! Un nuovo gravissimo lutto ci ha colpito! Dopo una resistenza tenace, che sembrava aver trionfato del male violento, sabato scorso la gagliarda fibra del generale onorevole Nicola Vacchelli cedeva ad un ultimo attacco.

La sorte inesorabile ci priva di un Camerata, che onorava l'Assemblea con l'alto intelletto, con la profonda coltura, con la purissima fede.

In Nicola Vacchelli si ammiravano ugualmente le doti dell'animo buono, modesto, cordiale, lealissimo; l'esemplare dignità del soldato; gli insigni meriti dello scienziato; l'integrità dell'uomo politico.

Discendeva da illustre famiglia cremonese. Dal padre, che fu garibaldino, deputato e Ministro, e che legò anche il nome alla bonifica di una vasta zona della provincia nativa, ereditò la versatilità dell'ingegno, l'operosità inesauribile, il culto degli ideali di Patria.

Volle dedicarsi alla carriera delle armi e nel 1892, a 22 anni, conseguì la nomina a tenente d'artiglieria; entrò ben presto nel Corpo di Stato Maggiore e per meriti eccezionali rapidamente ascese ai più alti gradi della gerarchia.

Durante la guerra rese servizi preziosi all'Esercito operante; l'attività da lui dispiegata in molteplici uffici presso il Comando Supremo e poi a capo della Divisione Stato Maggiore presso il Ministero fu giudicata impareggiabile, tale da farlo includere tra i silenziosi artefici della Vittoria.

Ripetutamente chiese di essere inviato sul campo, ma, per cosciente spirito di disciplina, si dovette arrendere alle supreme ragioni che richiedevano di utilizzare altrimenti la sua preparazione scientifica e la sua capacità di organizzatore.

Promosso nel 1919 generale, fu chiamato a dirigere, per la rara competenza, universalmente riconosciuta, l'Istituto geografico militare di Firenze e in questa carica, tenuta fino alla morte, profuse le sue doti di tecnico eminente, facendo assurgere l'Istituto ad altezze invidiate.

Deputato dal 1924, ai nostri lavori dette il più largo contributo, esplicandolo soprattutto in seno alla Giunta generale del bilancio, con dotte relazioni sui problemi e sui bilanci militari.